

Italiani in America

DIARIO DI BORDO DI UNA TOURNÉE MOLTO SPECIALE

III PARTE

Il nostro sleeping bus, che si chiama "Pausini party C", si trasforma velocemente in "World Champion" (anche contro la volontà di Patrice), bus tra l'altro che ha la connessione internet anche in viaggio: non ho parole, una cosa fantastica.

Il tour prosegue con un susseguirsi di date, tre back-to-back e un day off. Un caldo micidiale ci aspetta in Texas, escursioni atmosferiche inverosimili dovute all'uso esasperato dell'aria condizionata (20° dentro / 45° fuori). Diventa addirittura un gioco uscire dal palasport di Phoenix ed andare a sbattere contro un muro di caldo: sembra che ci siano mille fon accesi puntati contro, non riusciamo a stare più di un paio di minuti per strada, poi di nuovo tutti dentro con felpa, guanti e sciarpa!

I day-off sono pochissimi: uno a Los Angeles, uno a San Antonio, uno a Miami, un pomeriggio a Orlando, uno e mezzo a New York ed infine uno a Porto Rico a fine tour. Durante i day-off ci "splittiamo" tutti: ci sono gli accaniti dai guitar-center e dei centri commerciali, c'è chi sparisce nelle braccia di Morfeo per 24 ore, chi si fa lunghe passeggiate e giri in città, chi rimane in piscina, se c'è, e chi cerca il mare dove possibile... Lo shopping è sfrenato: scarpe, magliette AC/DC, Nike e mille altre fesserie.

Le bravate di gruppo non si fanno attendere: si noleggia una Hummer H3 e una Mini Cooper cabrio a Los Angeles e si va tutti in giro da Beverly Hills fino a Venice Beach sulla costa Californiana sentendoci tutti ammmmmmeriiiiicani.



Da sx: Miguel, Stage manager per Solis.

Rodríguez, Foh sound eng. di Solis.

Adriano noleggia una mega Harley a San Antonio e fa una giornata da *easy rider* con Antonella. Vederli passare in moto è uno spettacolo. Ceniamo spesso tutti insieme negli off e mi invento che, da San Francisco, in ogni cena di gruppo al ristorante si festeggerà il compleanno di Vincenzo! Avverto ogni volta i camerieri, faccio preparare una torta per l'occasione e chiedo la canzoncina tipica cantata da tutto lo staff dei ristoranti alla quale, noi tutti, ci aggregiamo in coro!

Vincenzo festeggerà più o meno 6/7 compleanni in trenta giorni. Ancora tantissimi auguri Vince!

Dopo le prime due settimane, e migliaia di chilometri effettuati, la stanchezza comincia a farsi sentire, ma tutti ce la gestiamo con grande *savoir faire*, senza mai sclerare o innervosirsi un con l'altro.

Ogni show è molto sentito da tutti noi, tutti si impegnano al cento per cento, sempre.

Ovviamente i "vaffa" scappano ogni tanto (pochissimi!) durante la giornata lavorativa, ma muoiono lì. Con la stanchezza ci si innervosisce più velocemente, le parole hanno un altro peso e un altro impatto, ma lo scopo del gruppo rimane sempre quello di portare a casa nel migliore dei modi il nostro spettacolo, di assicurare il massimo risultato. Il gruppo è solido, siamo tutti consci che stiamo vivendo un'esperienza unica, e vogliamo tutti viverci questo giro nei migliori dei modi.

Come dice Maurizio: "Non siamo venuti fin qui per sgonfiare i cactus! No?".

Cominciano anche ad instaurarsi legami di amicizia con gli altri membri del crew, da una certa freddezza comincia un buon rapporto tra tutti noi.

Personalmente lego particolarmente con lo stage manager messicano di Solis, con i due fonici di sala e con il PA manager Jo. Con loro instauro velocemente un rapporto di stima reciproca. È molto bello frequentare persone totalmente differenti da noi ma che condividono la stessa professione e passione.

È strano ma divertente ritrovarsi a spiegare (a puntate) il D5 (una lezione al giorno) a un portoricano alto due metri in Inglese/Spagnolo/Italiano e riuscire a farsi capire!

Con Remo siamo responsabili della gestione di una caffettiera Bialetti con tanto di caffè Illy e fornellino a gas, il tutto confezionato ed etichettato come: "Laura Pausini Italian Survival Case".

Ogni giorno il Foh Pausini organizza sessioni di espresso, inizialmente solo per noi "italiani", poi, pian piano, arrivano

tutti, rigger, PA man, vari direttori di produzione, management, musicisti vari. Un giorno anche i tre possenti gorilla di Jennifer Lopez mi fermano lungo un corridoio solitario e mi chiedono trucchi: «Hey you! Are you Monfo?». Sono impaurito... "Yes", rispondo quasi balbettando... «Can we have an italian coffee?». "Ok", rispondo felice di restare ancora in vita, e li convoco in Foh per un assaggio. Lo stage manager di Solis (nonché fratello dell'artista) guarda la caffettiera come se vedesse un talismano africano: con Remo gli spieghiamo come funziona e ne rimane affascinato. Davanti a tanto stupore e ammirazione gli promettiamo che a Chicago (ultima data) sarà sua... sarà un nostro regalo!

Ci spiega che Solis è proprietario in Messico di un paio di Digico D5, le sole in tutto il Messico, poi aggiunge che non le affittano mai a terze persone ma, se un giorno ci dovessero servire, di considerarle nostre!

Fantastico, mi dico, lo ringraziamo e aggiungiamo: "Se un giorno dovessero servirci i tuoi D5 ricordati di riportarci anche la nostra caffettiera!".

Gli show si susseguono, ed io pian piano riesco perfino ad apprezzare la musica salsa.

Marco Antonio Solis...

Non ricordo chi dei nostri lo abbia definito "il Casadei Messicano" ma sono convinto che sia un paragone azzeccatissimo. Tutti i membri dello staff, i musicisti e il management sono assunti



& Da sx: Ufficio della main production (Fabian e Remy).

Jason, responsabile delle luci con Francesco De Cave, lighting designer.



dall'artista. Tutti lavorano solo per lui... chi da cinque anni e chi da quindici. Solis, se non è in tour, fa mediamente 100/120 show all'anno, se invece è in tournée suona praticamente tutti i giorni. L'artista è proprietario di tutto ciò che necessita per suonare, dallo strumento al microfono, dai mixer D5 al V-Dosc, dalle luci al palco agli sleeping bus ed ai truck passando per il suo private jet! L'orchestra è numerosissima: ritmica, percussioni, fiati, chitarre, cori, orchestra. Solis è un Dio Messicano dai capelli lunghi: si presenta con abiti improbabili e cappelli e stivali "modello Dallas", ogni sera riscuotendo un'enorme approvazione dalla sua immensa platea! Sul palco offre la sua musica tale e quale agli anni del suo debutto (cioè i 60/70) e non ne ha mai spostato una virgola nell'esecuzione (parola del fratello!). Sempre gli stessi brani e sempre suonati nella stessa maniera da più o meno 35 anni!

& Da sx: Are you Monfo???

Consegna della Caffettiera a Miguel a Chicago.



La sua musica (un disco all'anno!) è popolare e riscuote un enorme successo tra la sua gente, che lo considera in Messico un vero e proprio dio vivente! Praticamente questo Solis è un mito e lo è diventato anche per me!

Marc Anthony!

Vi ricordate Al Pacino in Scarface? Marc Anthony è uguale! È "IL" Portoricano che vive a New York e che ha fatto i soldi con la sua musica! Avete presente il cattivo in "MAN OF FIRE"? Il Portoricano cattivo che rapisce la bambina a Danzel Washington e che minaccia di tagliarle le dita? È lui, l'attore cattivo è Marc Anthony! Avete presente come si muove Ricky Martin? In confronto a Marc Anthony parliamo di aria fritta! Avete presente il più tamarro dei vostri amici? Un signorino confronto a Marc Anthony e alle sue camicie aperte e alle sue collane! Conoscete la reputazione dei Portoricani? (amici per la pelle o nemici da uccidere): Marc Anthony è Portoricano al cento per cento! Conoscete Jennifer Lopez? È sua moglie! A San Francisco si avvicina al catering e si presenta a tutti noi, poi ci dice: "Todo bien? Everything is ok? (accento pessimo alla Scarface)... mi casa es tu casa... lo que tu quiera preguntalo a mi equipo... mi equipo eres tu equipo". Scarface vivente, non una fiction: fantastico. Il fratello è il suo manager! Vasco Rossi Portoricano uguale! Sempre con un cappellino verde in testa, parla identico al nostro cantautore nazionale ma con un "lieve" accento latino. A primo acchito il loro modo di fare può essere un po' inquietante, ma Anthony è sempre stato gentilissimo con tutti noi, e poi sul palco è un mostro! Muove letteralmente le masse e con la sua salsa moderna (odiata dai Solis tradizionalisti messicani!) capovolge tutto ciò che lo circonda. È un vero e proprio tamarro sul palco: "AIIUUTTAAMEE!" chiede al pubblico ad ogni ritornello delle sue canzoni: piange, si commuove, si bacia il diamante al dito, punta il dito al cielo, si rigira come un torero di fronte ad un toro agonizzante che combatte per la vita... lancia sguardi incalzati, innamorati o di sfida verso il nulla, e balla sempre come un matto muovendosi da far perdere la testa a tutte le donne in platea! Questo artista è il re incontestato della salsa e riesce dal vivo a coinvolgere chiunque, anche il più pigro dei belgi! ■



5 anni di gestazione dall'idea originaria alla console finita.

Un accurato lavoro di ricerca, innumerevoli scambi di idee e discussioni tecniche, estro creativo e talvolta pura ispirazione. Questi sono alcuni degli ingredienti che hanno accompagnato un team di uomini di mente aperta ed innamorati del proprio lavoro al progetto della SD7.

Alcune delle soluzioni adottate provengono non dall'audio professionale ma da territori esplorati da altri settori industriali "estremi".

Aviazione, marineria e industria automobilistica, caratterizzati dall'uso pionieristico di tecnologie e materiali in situazioni esasperate, sono risultati tra i più affascinanti da studiare.

L'impiego del policarbonato nella costruzione di barche high-tech è solo un esempio. Le proprietà di durata, leggerezza, resistenza all'impatto e alla temperatura nonché la straordinaria trasparenza ottica, si sono rivelate caratteristiche preziose.

Adottandolo come materiale per la superficie di controllo siamo riusciti a trasformare la pratica di utilizzo in modi ingegnosi ed inaspettati - alcuni minuti di esplorazione della SD7 vi dimostreranno come.

L'ispirazione continua. Mentre la potenza della SD7 cresce puoi tenerti informato registrandoti a www.digico.org/especs



See us at - Pro Light & Sound
Messe Frankfurt Frankfurt Germany
March 12-15 2008 Hall 8 Stand F42

